



**Unità pastorale "Beata Vergine della Neve"**  
**PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ**  
**DELL'IMMACOLTA CONCEZIONE – 8 DICEMBRE 2017**

**Madre della Misericordia**

Proponiamo 5 passi nel cammino verso la festa mariana ascoltando la Parola di Dio e le parole di Papa Francesco che ci aiutano a contemplare la Madre Immacolata che ha donato al mondo Gesù, Volto misericordioso del Padre, e pregando con le parole di Mons. Tonino Bello lodiamo la Misericordia che accompagna il cammino di ogni uomo e di ogni tempo.

3 dicembre	Maria Donna del primo sguardo
4 dicembre	Maria Donna di frontiera
5 dicembre	Maria Donna missionaria
6 dicembre	Maria Donna del vino nuovo
7 dicembre	Maria Donna del silenzio

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. **Amen.**

Fedele alle promesse, fedele al disegno del Padre, fedele nel tempo delle prove e della sofferenza, la Vergine Maria ci è sollecita e Madre nel cammino di fede. Ella stella purissima mattinata, donna che ha patito il rifiuto del figlio, ma che in Giovanni ha saputo tutti accogliere come nuovi figli ed è diventata nel cenacolo presenza di consolazione in attesa dello Spirito, soccorra il popolo che cade, ma che pur sempre anela a risorgere. Forti della sua presenza materna anche nel momento della colpa possiamo sperimentare il suo soccorso materno e la sua supplice intercessione. Sorella nel cammino di fede ci aiuti a dare la nostra adesione a Dio sempre, a cedere a lui anche quando da lui ci siamo allontanati.

**Segue la lettura del brano della sacra scrittura e dei commenti del giorno, quindi la conclusione come da pagina 4**

**3 Dicembre**

**Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Luca (2,6-12)**



**MARIA, DONNA  
DEL PRIMO  
SGUARDO**

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

**Ascoltiamo Papa Francesco (notte di Natale 2015)**

Il Salvatore del mondo viene a farsi partecipe della nostra natura umana, non siamo più soli e abbandonati. La Vergine ci offre il suo Figlio come principio di vita nuova. La luce vera viene a rischiarare la nostra esistenza, spesso rinchiusa nell'ombra del peccato. Oggi scopriamo nuovamente chi siamo! In questa notte ci viene reso manifesto il cammino da percorrere per raggiungere la meta. Ora, deve cessare ogni paura e spavento, perché la luce ci indica la strada verso Betlemme. Non possiamo rimanere inerti. Non ci è lecito restare fermi. Dobbiamo andare a vedere il nostro Salvatore deposto in una mangiatoia. ... Quando, dunque, sentiamo parlare della nascita di Cristo, restiamo in silenzio e lasciamo che sia quel Bambino a parlare; imprimiamo nel nostro cuore le sue parole senza distogliere lo sguardo dal suo volto. Se lo prendiamo tra le nostre braccia e ci lasciamo abbracciare da Lui, ci porterà la pace del cuore che non avrà mai fine. Questo Bambino ci insegna che cosa è veramente essenziale nella nostra vita. Nasce nella povertà del mondo, perché per Lui e la sua famiglia non c'è posto in albergo. Trova riparo e sostegno in una stalla ed è deposto in una mangiatoia per animali. Eppure, da questo nulla, emerge la luce della gloria di Dio. A partire da qui, per gli uomini dal cuore semplice inizia la via della vera liberazione e del riscatto perenne. Come per i pastori di Betlemme, possano anche i nostri occhi riempirsi di stupore e meraviglia, contemplando nel Bambino Gesù il Figlio di Dio. E, davanti a Lui, sgorghi dai nostri cuori l'invocazione: «Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza» (Sal 85,8).

### **Preghiamo con le parole di Mons. Tonino Bello**

Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia della tenerezza. Le tue palpebre, quella notte, sfiorarono l'Agnello deposto ai tuoi piedi con un tiepido brivido d'ala. Tu che hai portato sempre negli occhi incontaminati i riverberi della trasparenza di Dio, aiutaci perché possiamo sperimentare tutta la verità delle parole di Gesù: «*La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce*». Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie perché, curva su quel bambino, ci rappresenti tutti. Tu sei la prima creatura ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo: e noi vogliamo affacciarsi alla finestra degli occhi tuoi per fruire con te di questa primizia. Ma sei anche la prima creatura della terra che Dio ha visto con i suoi occhi di carne: e noi vogliamo aggrapparci alle tue vesti per spartire con te questo privilegio. **Amen.**

4 Dicembre



MARIA, DONNA DI FRONTIERA

### **Ascoltiamo la Parola di Dio dalla lettera di san Paolo ai Galati (4,4-7)**

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

**Ascoltiamo Papa Francesco (Częstochowa 28 luglio 2016).** Colpisce, soprattutto, *come* si realizza la venuta di Dio nella storia: «*nato da donna*». Nessun ingresso trionfale, nessuna manifestazione imponente dell'Onnipotente: Egli non si mostra come un sole abbagliante, ma entra nel mondo nel modo più semplice, come un bimbo dalla mamma... il Regno di Dio, ora come allora, «non viene in modo da attirare l'attenzione» (Lc 17,20), ma viene *nella piccolezza, nell'umiltà*. In Maria troviamo la piena corrispondenza al Signore: al filo divino si intreccia così nella storia un "filo mariano". Se c'è qualche gloria umana, qualche nostro merito nella pienezza del tempo, è lei: è lei quello spazio, preservato libero dal male, in cui Dio si è rispecchiato; è lei la scala che Dio ha percorso per scendere fino a noi e farsi vicino e concreto; è lei il segno più chiaro della pienezza dei tempi. Nella vita di Maria ammiriamo questa *piccolezza* amata da Dio, che «ha guardato l'umiltà della sua serva» e «ha innalzato gli umili» (Lc 1,48.52). Egli tanto se ne è compiaciuto, che da lei si è lasciato tessere la carne, così che la Vergine è diventata *Genitrice di Dio*... Per sua intercessione la pienezza del tempo si rinnovi anche per noi. A poco serve il passaggio tra il prima e il dopo Cristo, se rimane una data negli annali di storia. Che possa compiersi, per tutti e per ciascuno, un passaggio interiore, una Pasqua del cuore verso lo *stile divino incarnato da Maria*: operare nella piccolezza e accompagnare da vicino, con cuore semplice e aperto.

### **Preghiamo con le parole di Mons. Tonino Bello**

Santa Maria, donna di frontiera, noi siamo affascinati da questa tua collocazione che ti vede, nella storia della salvezza, perennemente attestata sulle linee di confine, tutta tesa non a separare, ma a congiungere mondi diversi che si confrontano. Tu stai sui crinali che passano tra Antico e Nuovo Testamento. Tu sei l'orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno. Tu sei l'aurora che precede il Sole di giustizia. Tu sei la stella del mattino. In te, come dice la lettera ai Galati, giunge «la pienezza dei tempi» in cui Dio decide di nascere «da donna»: con la tua persona, cioè, si conclude un processo cronologico centrato sulla giustizia, e ne matura un altro centrato sulla misericordia. **Amen**

5 Dicembre



MARIA, DONNA MISSIONARIA

### **Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Matteo (2,9-11)**

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra.

**Ascoltiamo Papa Francesco (Omelia 6 gennaio 2016).** Per la Chiesa, essere missionaria equivale ad esprimere la sua stessa natura: essere illuminata da Dio e riflettere la sua luce.

Questo è il suo servizio. La missione è la sua vocazione: far risplendere la luce di Cristo è il suo servizio. Quante persone attendono da noi questo impegno missionario, perché hanno bisogno di Cristo, hanno bisogno di conoscere il volto del Padre.... Siamo sollecitati, soprattutto in un periodo come il nostro, a porci in ricerca dei segni che Dio offre, sapendo che richiedono il nostro impegno per decifrarli e comprendere così la sua volontà. Siamo interpellati ad andare a Betlemme per trovare il Bambino e sua Madre. Seguiamo la luce che Dio ci offre, la luce che promana dal volto di Cristo, pieno di misericordia e di fedeltà. E, una volta giunti davanti a Lui, adoriamolo con tutto il cuore, e presentiamogli i nostri doni: la nostra libertà, la nostra intelligenza, il nostro amore. La vera sapienza si nasconde nel volto di questo Bambino. È qui, nella semplicità di Betlemme, che trova sintesi la vita della Chiesa. È qui la sorgente di quella luce, che attrae a sé ogni persona nel mondo e orienta il cammino dei popoli sulla via della pace.

**Preghiamo con le parole di Mons. Tonino Bello.** Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo *mandare*, le radici della sua primordiale vocazione. Quando essa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dalle il coraggio di uscire dagli accampamenti. Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi. Nomade come te, mettile nel cuore una grande passione per l'uomo. Vergine gestante come te, additale la geografia della sofferenza. Madre itinerante come te, riempi di tenerezza verso tutti i bisognosi. E fa' che di nient'altro sia preoccupata che di presentare Gesù Cristo, come facesti tu con i pastori, con Simeone, con i magi d'Oriente, e con mille altri anonimi personaggi che attendevano la redenzione. Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell'ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra». E anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che ci sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù. **Amen**

6 dicembre



MARIA, DONNA  
DEL VINO NUOVO

### **Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)**

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Ascoltiamo Papa Francesco (Częstochowa 28 luglio 2016)** - A Cana come qui a Jasna Góra, Maria ci offre la sua *vicinanza*, e ci aiuta a scoprire ciò che manca alla pienezza della vita. Ora come allora, lo fa con premura di Madre, con la presenza e il buon consiglio... La Madonna, a Cana, ha mostrato tanta *concretezza*: è una Madre che si prende a cuore i problemi e interviene, che sa cogliere i momenti difficili e provvedervi con discrezione, efficacia e determinazione. Non è padrona né protagonista, ma Madre e serva. Chiediamo la grazia di fare nostra la sua sensibilità, la sua fantasia nel servire chi è nel bisogno, la bellezza di spendere la vita per gli altri, senza preferenze e distinzioni. Ella, causa della nostra gioia, che porta la pace in mezzo all'abbondanza del peccato e ai subbugli della storia, ci ottenga la sovrabbondanza dello Spirito, per essere servi buoni e fedeli.

**Preghiamo con le parole di Mons. Tonino Bello** - Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali! È il vino della festa che vien meno...Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio. Le scorte di senso si sono esaurite. Non abbiamo più vino. Muoviti, allora, a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini. Santa Maria, donna del vino nuovo, fautrice così

impaziente del cambio, che a Cana di Galilea provocasti anzitempo il più grandioso esodo della storia, obbligando Gesù alle prove generali della Pasqua definitiva, tu resti per noi il simbolo imperituro della giovinezza. Facci comprendere che la chiusura alla novità dello Spirito e l'adattamento agli orizzonti dai bassi profili ci offrono solo la malinconia della senescenza precoce. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo infine, perché con le parole «*fate tutto quello che egli vi dirà*», tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte. **Amen.**

7 Dicembre



MARIA, DONNA  
DEL SILENZIO

### **Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Luca (8, 19-21)**

In quel tempo, andarono a trovare Gesù la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunziato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti". Ma egli rispose: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

**Ascoltiamo Papa Francesco (Veglia mariana 8 ottobre 2016).** Maria ci permette di comprendere che cosa significa essere discepoli di Cristo. Lei, da sempre prescelta per

essere la Madre, ha imparato a farsi discepola. Il suo primo atto è stato quello di porsi in ascolto di Dio. Ha obbedito all'annuncio dell'Angelo e ha aperto il suo cuore per accogliere il mistero della maternità divina. Ha seguito Gesù, mettendosi in ascolto di ogni parola che usciva dalla sua bocca (cfr Mc 3,31-35); ha conservato tutto nel suo cuore (cfr Lc 2,19) ed è diventata memoria vivente dei segni compiuti dal Figlio di Dio per suscitare la nostra fede. Tuttavia, non basta soltanto ascoltare. Questo è certamente il primo passo, ma poi l'ascolto ha bisogno di tradursi in azione concreta. Il discepolo, infatti, mette la sua vita al servizio del Vangelo. È così che la Vergine Maria si recò subito da Elisabetta per aiutarla nella sua gravidanza (cfr Lc 1,39-56); a Betlemme diede alla luce il Figlio di Dio (cfr Lc 2,1-7); a Cana si prese cura di due giovani sposi (cfr Gv 2,1-11); sul Golgota non indietreggiò davanti al dolore ma rimase sotto la croce di Gesù e, per sua volontà, divenne Madre della Chiesa (cfr Gv 19,25-27); dopo la Risurrezione, rincuorò gli Apostoli riuniti nel cenacolo in attesa dello Spirito Santo, che li trasformò in coraggiosi araldi del Vangelo (cfr At 1,14). In tutta la sua vita, Maria ha realizzato quanto è chiesto alla Chiesa di compiere in memoria perenne di Cristo. Nella sua fede, vediamo come aprire la porta del nostro cuore per obbedire a Dio; nella sua abnegazione, scopriamo quanto dobbiamo essere attenti alle necessità degli altri; nelle sue lacrime, troviamo la forza per consolare quanti sono nel dolore. In ognuno di questi momenti, Maria esprime la ricchezza della divina misericordia, che va incontro ad ognuno nelle necessità quotidiane.

### **Preghiamo con le parole di Mons. Tonino Bello**

Santa Maria, donna del silenzio, riportaci alle sorgenti della pace. Liberaci dall'assedio delle parole, facci comprendere che, solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare. Facci capire che Dio si comunica all'uomo solo sulle sabbie del deserto, e che la sua voce non ha nulla da spartire con i decibel dei nostri baccani. Santa Maria, donna del silenzio, ammettici alla tua scuola. Tienici lontani dalla fiera dei rumori, preservaci dalla morbosa voluttà di notizie, che ci fa sordi alla "buona notizia". Persuadici che solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita: la conversione, l'amore, il sacrificio. **Amen.**

### **CONCLUSIONE.** Salve o Regina... **Litanie a Maria, Regina della pace** (Geltrude von Le Fort)

Santa Maria **prega per noi**

Tu che fosti salutata dallo Spirito della pace **Ottienici la pace**

Tu che accogliesti in te il Verbo della pace...

Tu che ci donasti il Dio della pace...

Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dona pace...

Tu che vivi accanto a Colui che perdona...

Madre degli uomini che non conoscono la pace...

Madre dei prigionieri e di coloro che sono in guerra...

Madre degli esiliati...

Madre di coloro che soffrono...

Madre nemica dei cuori di pietra...

Madre che splendi nelle notti dell'assurdo...

Prega per noi Santa Madre di Dio. **Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Cristo.**

Signore Gesù, per intercessione di Maria tua e nostra Madre, aiutaci ad aderire umilmente al Tuo volere come la Vergine si affidò alla tua volontà, e a porre sempre gesti di misericordia, consolazione e pace, perchè il cuore di ogni uomo aspiri a costruire ovunque pace. **Amen**